

**ECONOMIA** Al teatro Verdi di Salerno l'assemblea di Confindustria: dure accuse del leader nazionale degli industriali, Carlo Bonomi

# «Le imprese pagano le colpe della politica»

I timori per le conseguenze del conflitto in Ucraina ma anche la sfida decisiva del Pnrr per il Mezzogiorno

DI FEDERICA INVERSO

**SALERNO.** Le competenze e l'importanza della formazione, ma anche il futuro delle imprese italiane alla luce dei rincari su materie prime ed energia che possono stritolare la crescita economica. Concetti chiave negli interventi che si sono susseguiti, ieri mattina, nel corso dell'assemblea pubblica di Confindustria Salerno dal tema "Il nodo delle competenze. Strumenti e strategie per un'occupabilità sostenibile e responsabile". Il teatro Verdi ha ospitato l'incontro che ha visto la partecipazione anche della guida nazionale dell'associazione datoriale, Carlo Bonomi. Tra i protagonisti della mattinata anche il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, il presidente di Confindustria Salerno Antonio Ferraioli, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il rettore dell'Università di Salerno Vincenzo Loia, il presidente della Luis, Enzo Boccia ed il presidente delle università Pegaso e Mercatorum, (nonché patron della Salernitana), Danilo Iervolino. Saluti istituzionali affidati al "padrone di casa", il sindaco Vincenzo Napoli. Nel corso del suo intervento la fascia tricolore ha sottolineato l'importanza delle "soft skills", ovvero tutte quelle competenze relazionali



e comportamentali che caratterizzano il modo in cui ci si pone nel contesto lavorativo. "Dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti formativi necessari per restare al passo con i tempi e aggiornare continuamente il proprio bagaglio professionale", ha spiegato il primo cittadino. Parola d'ordine "sburocrazizzazione", per la fascia tricolore la pubblica amministrazione deve essere moderna, competitiva, efficace e capace di essere di supporto a cittadini ed imprese. Il nodo delle competenze è uno dei principali freni alla ripresa post covid. "Sbaglia chi pensa che la carenza di competenze sia solo un danno economico, tutt'altro: la mancata corrispondenza tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato è un problema anche sociale

che determina un autentico spreco di talento della forza lavoro più capace - ha analizzato il presidente di Confindustria Salerno Ferraioli - Il mercato del lavoro sembra proiettato in una dimensione di ottimismo ripresa di cui diventa indispensabile, però, anticipare la direzione. I due terzi delle imprese che hanno deciso di ampliare il proprio organico segnalano difficoltà a reperire le risorse adeguate all'offerta di lavoro". Per il presidente degli industriali di Salerno, in Italia sono 400mila i posti che rimangono vacanti e sebbene le imprese siano pronte ad assumere, non trovano i profili richiesti. Bisogna, in particolare, accelerare nella formazione di competenze digitali e green avanzate. "Un'efficace soluzione al problema dello skillmismatch è quella offerta dalla diffusione e valorizzazione sul territorio nazionale degli ITS, oggi solo 117", ha sottolineato Ferraioli. Nel corso del suo intervento, poi, il presidente De Luca ha lanciato nuovo appello alla semplificazione burocratica per incentivare gli investimenti. "Se vogliamo reggere in questo mondo dobbiamo muoverci e cambiare tutto", ha detto il governatore. L'autonomia energetica resta un tema urgente e De Luca ha sottolineato la necessità di "capire i punti di strozzatura che impediscono il nostro Go-

verno di mettere in campo azioni concrete. E' giunto il momento di aprirci alla ricerca sul nucleare per arrivare a soluzioni tecnologiche avanzate anche se sono contrario alle centrali atomiche. Abbiamo una PA che non alimenta i processi di sviluppo anzi li blocca. Dobbiamo cambiare tutto se vogliamo andare avanti e applicare il PNRR, a partire dal Codice degli Appalti e per fare questo non si doveva aspettare la crisi in Ucraina. Si sta finalmente iniziando a ragionare. Lo potevamo fare dieci anni fa". Conclusioni affidate al presidente dell'associazione datoriale Bonomi che ha parlato di una "tempesta perfetta" dove il Mezzogiorno ricopre un ruolo fondamentale. "Qua si gioca la sfida del futuro del Paese", ha sottolineato. Per il leader degli industriali servono riforme strutturali per un Paese moderno, efficiente, sostenibile e inclusivo. "Non possiamo più permetterci di produrre in perdita, non ce la facciamo più, inevitabilmente dovremo ricorrere alla cassa integrazione. Decenni di errori, senza guardare qual era l'obiettivo del Paese. E questo perché lo ha voluto la politica, ci ha spinto in quella direzione - ha concluso Bonomi - Il conto lo paghiamo noi, lo paga sempre l'impresa italiana, lo pagano sempre gli imprenditori".

**OGLIASTRO CILENTO** La vittima è una 63enne operata in una clinica sannita: al lavoro la procura oplontina

## Muore dopo un intervento, cinque medici indagati

DI SARA BOTTE

**OGLIASTRO CILENTO.** Doveva sottoporsi a un intervento di routine di pulizia di una fistola infetta al braccio dovuta alla dialisi, ma durante l'operazione ha subito un arresto cardiaco, è poi spirata dopo una settimana di agonia, aver contratto il Covid e un lungo calvario in ben tre ospedali.

Ora toccherà all'autopsia, disposta dalla Procura di Torre Annunziata, fare luce sulle cause del decesso di una 63enne di Ogliastro Cilento. Il sostituto procuratore Emilio Prisco ha iscritto cinque medici nel registro degli indagati ipotizzando il reato di omicidio colposo. Si tratta si tratta di un chirurgo vascolare, un anestesista e rianimatore, un cardiologo e una responsabile di laboratorio, e anche un altro chirurgo che aveva sottoposto la vittima a un primo intervento chi-

rurgico, tutti appartenenti alla stessa struttura sanitaria, una clinica di Telese Terme, Benevento. La 63enne è andata in coma nel corso di un'operazione a cui è stata sottoposta lo scorso 23 febbraio; il 25 febbraio la donna è pure risultata positiva al Coronavirus. Il decesso, infine, è sopraggiunto il 2 marzo.

La vittima - spiega la nota dello Studio 3A al quale si è rivolto la famiglia della donna - da dieci anni era costretta a sottoporsi a dialisi per nefropatia da reflusso e, data la frequenza della terapia, le era stata impiantata una fistola. La fistola le veniva sostituita ogni due anni con operazioni mirate ma nonostante questo le ha sempre provocato infezioni con la conseguenza di doversi sottoporre anche a periodici interventi di pulizia, gli ultimi dei quali nei mesi di agosto e novembre 2021. All'inizio di febbraio, lamentando i soliti dolori al brac-

cio destro, la donna ha effettuato una visita specialistica da un chirurgo vascolare del Policlinico Federico II di Napoli, il quale le ha riscontrato l'ennesima infezione che sarebbe stata provocata da residui della fistola lasciati per errore nel corso di precedenti interventi di pulizia. Il dottore che curava la dialisi della paziente, pertanto, le ha prescritto un nuovo intervento di pulizia della fistola. La sessantatreenne si è rivolta così alla clinica di Telese Terme. I familiari chiedono con forza di capire cosa sia esattamente accaduto in quella sala operatoria, attraverso il consulente legale dott. Vincenzo Carotenuto, si sono quindi rivolti a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, ed è stata presentata una denuncia presso la stazione dei carabinieri di Ogliastro Cilento.

**NOCERA INFERIORE SOSPESO ASSISTENTE GIUDIZIARIO: INDAGA LA FINANZA**

## Mazzette sugli immobili, blitz in tribunale

**NOCERA INFERIORE.** Liberava immobili pignorati in cambio di soldi: è l'accusa che la procura di Nocera Inferiore contesta ad un assistente giudiziario in servizio al tribunale.

La guardia di finanza del comando provinciale di Salerno ha eseguito un'ordinanza di sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio nei confronti del dipendente: la vicenda, nel febbraio dello scorso anno, aveva portato all'arresto per

concussione di un 30enne di Baronissi mentre intascava 2mila euro da un imprenditore che si era visto pignorare 5 immobili. Nella stessa indagine erano coinvolti anche un avvocato e un ingegnere (rispettivamente custode giudiziario e consulente tecnico), protagonisti della stessa procedura. Le indagini delle fiamme gialle sono andate avanti ed hanno portato ad ulteriori sviluppi: per gli investigatori l'assistente giudiziario avrebbe

avuto un ruolo cruciale nella vicenda, diventando - secondo l'ipotesi accusatoria - il punto di riferimento della cricca nel tribunale nocerino. Contestate assegnazioni pilotate delle procedure esecutive, sottrazione di fascicoli dalla cancelleria e anche di somme di denaro dai libretti delle procedure esecutive. Il gip ha disposto la sospensione di un anno dall'incarico, mentre la procura ne aveva chiesto anche la custodia cautelare.

## La sfida dell'economia rosa «Basta stereotipi di genere»



**SALERNO.** "Favorire la nascita di nuove imprese al femminile, attraverso un accesso agevolato al credito, e combattere gli stereotipi di genere che incidono negativamente sul tasso di occupazione delle donne". Così Teresa Fiordelisi, presidente di IDEE - Associazione delle Donne del Credito Cooperativo - che ha promosso e organizzato insieme a Banca Campania Centro e Fondazione Cassa Rurale Battipaglia il convegno nazionale "Donne e cooperazione: la scelta di fare impresa", trasmesso in diretta dal Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno.

Un'occasione di confronto tra esponenti del credito cooperativo, delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e dell'associazionismo. Camillo Catarozzo, presidente di Banca Campania Centro, ha parlato dell'impegno dell'intero movimento cooperativistico a favore della parità di genere: "Siamo felici di aver promosso questa iniziativa che approfondisce il tema dell'inclusione lavorativa delle donne e la nascita di nuove imprese femminili. Purtroppo, l'Italia sconta un notevole gap rispetto all'Europa. C'è bisogno di un profondo rinnovamento culturale". Per Anna Manca, vicepresidente Concooperative e Presidente della Commissione donne dirigenti cooperative: "Siamo uno dei paesi più arretrati per quanto concerne la parità di genere. Le ultime statistiche espongono chiaramente che, nei paesi in cui sono state fatte delle politiche di genere efficaci, è aumentata anche la produzione. Dobbiamo incentivare realmente, dal punto di vista economico, l'imprenditoria attraverso scelte consapevoli e giuste".